



**Registro Volontario Regionale
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a
rischio di erosione**

(Legge Regionale 1 marzo 2000 n. 15)



SEZIONE ANIMALE

Capra Grigia Ciociara

— capra —

Famiglia: Bovidi

Genere: Capra

Specie: C. hircus L.

Entità sottospecifica: Razza

Nome locale: Capra Grigia Ciociara

Sinonimi: Crapa Grigia, Cartuccia

Numero di iscrizione: AN-0017 (05-05-2005)

Rischio di erosione genetica

Razza a ridotta consistenza numerica

Cenni storici e area di origine

E' difficile individuare con certezza il territorio dei nuclei originari anche perché tale popolazione è sempre stata molto interessata dalla transumanza tra le aree provinciali di pianura e montagna ma anche in territori delle regioni limitrofe della Campania e dell'Abruzzo. Questo aspetto sembra confermato da un'accentuata caratterizzazione della Capra Grigia Ciociara nell'ambito dei caprini Mediterranei con ancora numerose ed evidenti variazioni dell'uniformità e delle alterazioni della pigmentazione del mantello e dalla presenza contemporanea di soggetti acorni o provvisti di corna. Tuttavia, sembrano i Monti Ausoni ed Aurunci l'areale di origine delle popolazioni mentre le restanti aree sembrano zone di diffusione successiva.

Area di diffusione attuale e di max espansione

Pochi nuclei presenti nel Lazio nelle province di Frosinone e Roma. In particolare si segnalano due aree prevalenti:

1) l'area che coinvolge l'intera Val Comino (dai Monti della Meta ad Atina) fino alle piane e colli di S. Vittore e Cassino;

2) la dorsale frusinate e romana dei Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci da Colleverde al Garigliano.

Vi è inoltre una zona residuale sui Monti Prenestini con piccoli nuclei nei comuni di Castel S. Pietro Romano e Capranica Predestina.

Infine si segnalano anche aree di transumanza di pianura in periodi autunno-invernale nella provincia di Caserta in comuni limitrofi al Lazio.

Consistenza

Attualmente con l'attività di censimento operata dall'ARSIAL si stima in circa 2000-3000 capi la consistenza della popolazione in oggetto.

Descrizione Morfologica

Taglia: media, femmine con peso compreso tra i 45-55 Kg e i maschi adulti con peso compreso tra i 75-85 Kg.

Mantello: grigio.argenteo scuro e chiaro uniforme su tutto il corpo compresi gli arti e la testa la cui tonalità di grigio è data da maculature: N ei soggetti giovani può persistere per due, tre anni anche un mantello marrone focato che man mano viene sostituito con il mantello grigio ed in tal caso gli allevatori chiamano tali soggetti “capre cartucce”. La lunghezza del pelo variabile dai 5 ad oltre 15 cm.

Testa: generalmente grande, lunga ed a volte con profilo solo leggermente camuso. Guance piatte, mai allargate nella zona mandibolare. Generalmente coperta da peluria corta ma può essere presente un pronunciato ciuffetto frontale. Sempre presente la barbetta che è molto pronunciata nei maschi. Sia nelle femmine che nei maschi sono presenti soggetti acorni o provvisti di grandi corna divergenti e relativamente appiattite lateralmente. Le orecchie sono generalmente grandi, larghe e pendenti o semipendenti ma non trascurabile la presenza di orecchie più piccole portate orizzontali.

Collo: lungo e molto largo nei maschi e non sempre provvisto di tettele.

Groppa: ampia e spiovente

Tronco: medio-lungo.

Torace ed addome: sempre molto sviluppati

Apparato mammario: mediamente sviluppato ben proiettato rispetto alla groppa. Conformazione variabile da bifido a ipogloboso. Il tipo semibifido ed ipogloboso sono le tipologie più diffuse a cui si accompagnano frequentemente capezzoli di media dimensione.

Arti: robusti con larghi unghiaii neri fortemente distinti dalla circonferenza dello stinco e ben adeguati al pascolo brado in ambienti orografici accidentati.



Immagine JPEG: 320 x 240 - 13441 bytes



Immagine JPEG: 320 x 240 - 13111 bytes



Immagine JPEG: 320 x 240 - 16673 bytes

Caratteristiche riproduttive

L'attività riproduttiva è caratterizzata da monta naturale per lo più effettuata da agosto ad ottobre. Tuttavia la Capra Grigia sembra mostrare una certa destagionalità naturale qualora si scelgano periodi diversi dell'accoppiamento. Generalmente il rapporto maschio:femmine è di 1:40. I parti avvengono principalmente tra gennaio e marzo e solo raramente vengono anticipati a novembre-dicembre. La fertilità supera sempre il 90% con oltre il 70% di parti gemellari ed un numero di nati per parto pari a circa 1,7 (media di tutte le categorie) ed una fecondità che supera facilmente il 160% sulle pluripare. Le primipare partoriscono tra i 18-24 mesi di età ma non sono rare quelle che partoriscono a 12 mesi. L'età riproduttiva arriva facilmente fino al 10-11° parto ma la gran parte delle capre viene mantenuta in allevamento fino a 5-7° parto.

Non si osserva ermafroditismo nelle nascite derivate da entrambi soggetti acorni.

Tecniche di allevamento

L'allevamento viene condotto prevalentemente nel territorio di ubicazione dell'azienda. I piccoli greggi (inferiori a 20 capre) sono praticamente stanziali e pascolano su superfici limitrofe alle strutture aziendali integrate da foraggi conservati. Per i greggi di oltre 50 capi, si assiste anche ad un sistematica transumanza verticale dalle zone basse ai monti durante il periodo primaverile-estivo. L'utilizzo dei pascoli montani prevede la permanenza del gregge da aprile ad ottobre e coincide con la quasi totalità della lattazione e della trasformazione casearia. Quest'ultima viene comunque quasi sempre effettuata presso il caseificio aziendale e non in montagna.

L'alimentazione è quasi esclusivamente al pascolo sia erbaceo che arbustivo e solo nei mesi pi freddi viene prevista un'integrazione con fieno. Praticamente assente la somministrazione di concentrati che, molto raramente, si limita ai soli cereali.

Attitudini produttive

Principale: Latte

Secondaria: Carne

Altro interesse alla conservazione

Razza elettiva per la conservazione del processo tradizionale di produzione dei formaggi denominati "Marzolina", "Formaggio di Capra" e "Ricotta Secca" pubblicati sul supplemento ordinario della GU del 18/08/2004 n.193 in conformità alle norme previste dal D.M. 350/99 per la salvaguardia dei prodotti tradizionali.

Caratteristiche tecnologiche ed organolettiche

Presunta ottima qualità del latte e della carne del capretto che si presta anche alla produzione di caprettone ferragostano.

Resistenza ad ambienti difficili ed altre caratteristiche qualificanti

Forte adattamento a situazioni di estrema marginalità ed alta capacità di trasmissione degli aromi delle essenze tabulate.

Miglioramento genetico

Non definito ufficialmente, si effettua esclusivamente una selezione di tipo massale e spesso si riconduce al solo scambio di soggetti non imparentati tra i diversi allevatori.

Note e bibliografia

Iscrizione in corso al Registro Anagrafico delle razze autoctone ovi-caprine -L.30/99.

1. Di Marco Alessandro, 2003. "I Prodotti tradizionali del Lazio". Roma, 10 dicembre. Atti del Convegno. Regione Lazio.

2. Tripaldi C., Angelucci M., Antonelli S., Saltalamacchia F., Scossa A., Di Marco A. (2004). Formaggi tradizionali del Lazio. Aspetti tecnologici e caratteristiche chimico-fisiche. *Il Latte*, 29, (8), 41-45.

3. Tripaldi C., Angelucci M., Saltalamacchia F., Scossa A. (2004). I formaggi tradizionali: l'esperienza della Regione Lazio. *Atti SIPAOC*, 61-72, Siena, 29/9-2/10.

4. Costanza M.T., Di Marco A., Barbagiovanni I., 2005. Recupero, caratterizzazione e tutela del germoplasma animale autoctono del Lazio a rischio di erosione genetica. Atti del VII Convegno Nazionale sulla Biodiversità. Catania 30 marzo 2005.

ARSIAL

agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Via Lanciani 38, Roma

Resp.: [D.ssa Mariateresa Costanza](#)

Tel.: 0039 + 06.86.273.450 Fax: 0039 + 06.86.273.270